

GIUSTIZIA CIVILE .COM

CALL FOR CONTRIBUTIONS
Giustiziacivile.com

Licenziamento illegittimo e Corte Costituzionale (Riflessioni intorno alle tecniche di tutela)

Premessa

Giustiziacivile.com (ISSN 2420-9651) è una rivista scientifica (Area 12) plurisettimanale della Giuffrè Francis Lefebvre, diretta dal Prof. Giuseppe Conte (attualmente auto-sospeso, per via dei suoi noti impegni istituzionali) e dal Cons. Fabrizio Di Marzio, che da oltre tre anni pubblica approfondimenti scientifici in diverse aree del diritto privato, favorendo un continuo dialogo tra dottrina e giurisprudenza.

Attraverso i diversi formati dell'*editoriale*, del *commento*, dell'*articolo* e dell'*approfondimento*, *Giustiziacivile.com* punta a fornire agli utenti autorevoli punti di vista su questioni di particolare rilievo e attualità. La qualità dei contenuti è garantita da una procedura di valutazione scientifica, impostata in modo da garantire il rispetto dell'anonimato sia dell'autore che dei singoli revisori (c.d. *blind peer-review*). I contributi, indicizzati nella Banca Dogi e consultati anche all'estero, sono largamente diffusi nella comunità istituzionale, scientifica e professionale.

I Coordinatori dell'**Area lavoro** della Rivista sono il Prof. Marco Marazza, il Prof. Franco Scarpelli e il Presidente Paolo Sordi, e sin dall'inizio l'obiettivo è stato quello di alimentare un costante confronto a più voci sui temi più attuali e rilevanti del diritto del lavoro, raccogliendo il punto di vista di accademici, magistrati e professionisti.

* * *

Per completare l'offerta di approfondimento critico dell'area lavoro è stata introdotta l'iniziativa di una "**Call for Contributions**" per poter sollecitare periodicamente gli studiosi della materia, con una procedura di selezione aperta e trasparente, su specifiche tematiche di attualità selezionate dai Coordinatori. La pubblicazione dei contributi sarà introdotta dall'*Editoriale* a cura dei Coordinatori.

* * *

Oggetto della Call for Contributions n. 2, Area lavoro

Licenziamento illegittimo e Corte Costituzionale (Riflessioni intorno alle tecniche di tutela)

La sentenza della Corte Costituzionale n. 194/2018, nel dichiarare l'illegittimità di parte dell'art. 3, primo comma, del d.lgs. n. 23/2015, pone complesse questioni interpretative di impatto sistematico e applicativo.

Al fine di sollecitare una riflessione critica della comunità scientifica e professionale sulla portata del dispositivo e della motivazione di questa importante sentenza si riportano qui di seguito alcune problematiche che i Condirettori dell'Area lavoro della rivista ritengono meritevoli di particolare attenzione:

- quali sono i riflessi della sentenza della Corte Costituzionale sui rapporti tra convenzioni internazionali, diritto dell'Unione Europea e diritto del lavoro interno? Quali sono i principi e gli orientamenti sovranazionali in materia di "congruità" dell'indennizzo dovuto in caso di licenziamento ingiustificato? Quali spunti sui criteri di indennizzo del lavoratore in caso di licenziamento illegittimo emergono negli ordinamenti di altri paesi europei?;
- qual è la natura della tutela (indennitaria, risarcitoria, ecc..) apprestata dall'art. 3, comma 1, del d.lgs. n. 23 del 2015 al lavoratore illegittimamente licenziato? Come inquadrare sistematicamente questa specifica tutela lavoristica? E' possibile il risarcimento del maggior danno e, eventualmente, in che termini sostanziali e processuali?;
- sulla base di quali criteri il Giudice deve quantificare l'entità del risarcimento del danno da licenziamento illegittimo? Quale ruolo assume il criterio dell'anzianità, tenendo conto delle indicazioni della Corte e della complessiva motivazione della sentenza? In che misura la motivazione della sentenza della Corte Costituzionale condiziona la portata del dispositivo (anche nella prospettiva della impugnazione in cassazione dei criteri di quantificazione del danno adottati dal giudice del merito)?;
- quali sono, anche in termini processuali, le ricadute sui giudizi in corso, nei vari gradi?;
- la sentenza della Corte Costituzionale può avere un impatto sul regime di tutela applicabile ai datori di lavoro di "piccole" dimensioni? L'entità massima del risarcimento del danno prevista dall'art.9 del d.lgs. n. 23 del 2015 e dall'art. 8 della legge n. 604 del 1966 sono coerenti con il principio di ragionevolezza (sotto il profilo dell'adeguato ristoro e dell'adeguata dissuasione)? Quale regime sanzionatorio è applicabile in presenza di vizi formali (art. 4 del d.lgs. n. 23 del 2015)?.

Gli autori interessati potranno scegliere uno o più dei temi sopra indicati, ovvero proporre altri profili contigui o collegati, per sviluppare la loro proposta di analisi e approfondimento per www.giustiziacivile.com

* * *

Tempistica e dettagli operativi

I soggetti interessati potranno inviare l'Abstract del contributo (non più di 500 carattere) entro il **10 gennaio 2019**, facendo riferimento alla presente call nonché indicando nominativo e qualifica.

L'accettazione dell'Abstract, inviato al seguente indirizzo redazionegiustiziacivile@giuffre.it, verrà comunicata entro **10 giorni** dalla ricezione.

Il contributo definitivo, redatto secondo le indicazioni di seguito specificate, dovrà essere inviato entro **60 giorni** dall'accettazione dell'abstract. La pubblicazione sarà immediata, all'esito di revisione positiva; successiva qualora fossero richieste modifiche e integrazioni agli articoli accettati, sia rispetto alla formattazione, sia rispetto al contenuto dell'esposizione. All'autore del contributo sarà comunicato l'esito della revisione (curata da almeno due referées anonimi) entro un mese dalla ricezione del medesimo da parte della Redazione.

Per eventuali richieste di chiarimento si può scrivere a mvitaletti@unite.it.

* * *

Linee Guida per la redazione del contributo

Ogni Autore potrà scegliere se presentare il proprio contributo come:

- ARTICOLO
- APPROFONDIMENTO

ARTICOLO: Il contributo verrà pubblicato nella Sezione dedicata ad articoli tematici che mirano ad offrire al lettore una chiara rappresentazione dello “stato dell’arte” su particolari questioni giuridiche. Ogni articolo dovrà curare l’esposizione dei seguenti tre aspetti: *a)* novità legislative, *b)* novità giurisprudenziali e/o orientamenti giurisprudenziali rilevanti per la tematica trattata; *c)* profili problematici su cui è vivo il dibattito in dottrina e in giurisprudenza. L’Autore dovrà evitare di affrontare problemi di ordine esclusivamente teorico, senza tenere conto e porre in risalto le ricadute di ordine pratico. Pur non trascurando l’esame di eventuali nodi teorici, l’articolo dovrà porsi come un valido ausilio per orientare gli operatori nell’esercizio della loro professione.

Modalità di redazione: ogni articolo sarà disponibile all’utente in versione html e avrà una lunghezza di circa 3-5 pagine; il testo sarà suddiviso in 3-5 paragrafi per un totale massimo di 15.000 caratteri (spazi inclusi). I paragrafi dovranno essere snelli e dovranno essere articolati in modo da consentire una rapida fruizione dell’elaborato, assecondando le caratteristiche proprie degli strumenti info-telematici. A titolo meramente esemplificativo, la **struttura** dell’articolo potrà prevedere: un paragrafo di riepilogo della normativa più recente in ordine all’argomento trattato; un paragrafo di coordinamento tra norme o di confronto tra disciplina pregressa e disciplina attuale; un paragrafo con vere e proprie indicazioni pratiche da fornire agli “operatori” (avvocati, magistrati, notai) e, infine, un paragrafo finale contenente note bibliografiche (“Riferimenti bibliografici”) attraverso le quali l’autore fornirà indicazioni su opere di portata generale e su opere a carattere particolare, nonché tutte le ulteriori informazioni bibliografiche che potranno tornare utili all’operatore giuridico per approfondire le questioni trattate.

Il **titolo**, lungo non più di 158 caratteri spazi inclusi, dovrà essere preferibilmente accattivante, di taglio “giornalistico”, in linea con la funzione pratica svolta dall’elaborato, che è quella di attrarre l’attenzione degli operatori giuridici, fornendo loro un valido ed efficace ausilio nello svolgimento della professione.

Le **note** si potranno suddividere in *a)* note dottrinali, indicate tra parentesi quadre all’interno del testo dell’articolo, nonché nell’ultimo paragrafo contenente i riferimenti bibliografici, *b)* riferimenti giurisprudenziali o normativi, indicati solo all’interno del testo tra parentesi tonde (con previsione

di un *link* a *DeJure*). In caso di pronunce non presenti in *DeJure* (esempio, giurisprudenza di merito), l'Autore dovrà fornire alla redazione il testo integrale del provvedimento.. All'interno del testo saranno previste delle **parole-chiave** evidenziate in neretto.

APPROFONDIMENTO: Il contributo verrà pubblicato nella Sezione dedicata a contributi critici più meditati e consistenti. Gli approfondimenti avranno una impostazione più squisitamente dottrinale e non avranno limiti di lunghezza.

Modalità di redazione: il testo del contributo non prevede un limite di battute e dovrà essere preceduto da un sommario, con articolazione in paragrafi (non sottoparagrafi). Sono previste le classiche **note** a piè di pagina. È richiesto un breve *abstract* (circa 400 caratteri), che sintetizzi il contenuto del contributo, da pubblicare nell'*Home page* per anticipare quanto l'utente troverà nella relativa sezione.

L'Approfondimento avrà la seguente struttura:

- TITOLO (limite 158 caratteri spazi inclusi)
- NOME AUTORE + qualifica + indirizzo email
- SOMMARIO
- PARAGRAFI